

ROTARY, ASSOCIAZIONI GIOVANILI E BORSISTI FONDAZIONE ROTARY

Nella scheda di sintesi della “Guida allo sviluppo e conservazione dell’effettivo” pubblicata a cura del nostro distretto sotto la voce IDENTIFICARE vi è la seguente indicazione:

“la Commissione per lo sviluppo dell’effettivo, oltre alle dirette iniziative relazionali per la creazione di una mappa delle potenzialità del territorio, deve incoraggiare i soci ad individuare in ogni loro occasione di lavoro e di vita possibili potenziali soci in possesso di qualità professionali in grado di rappresentare la comunità per età, sesso, religione e professione ed in possesso di caratteristiche individuali idonee per diventare buoni rotariani.”.

Il Rotary, pertanto, deve essere un sodalizio che esprime ai massimi livelli le componenti più rappresentative della comunità. A tal proposito è bene, però chiarire di quale comunità noi rotariani vogliamo essere i rappresentanti.

L’antropologo Marc.Augè, in una sua pubblicazione “La guerra dei sogni” afferma: “ si va istaurando un nuovo regime di fiction, di finzione mediatica, che agisce sulla vita sociale al punto di farci dubitare della realtà. I reportage televisivi prendono sempre più forma di fictions e queste ultime mimano il reale. Su internet si allacciano idilli e si dialoga con interlocutori senza volto, Stiamo, senza accorgercene, passando ad un tutto fittizio. Alle mediazioni che consentono lo sviluppo dell’identità e dei legami sociali si sostituiscono i media della società.””

Va considerato però che il problema filosofico della socialità umana fu posto prima di tutti dai sofisti greci con il quesito: la costituzione della Polis è frutto di natura o di convenzione? La risposta fu la seconda.

Dopo la crisi d’Atene in seguito alla guerra del Peloponneso, divulgarono che la legge dello stato era mero strumento per soggiogare i deboli.

Platone scrive che la Polis (Città-Stato) “esiste perchè nessuno di noi è autosufficiente, ma necessita di molte cose”. Il bisogno porta

all'associazione e ad un'organica divisione del lavoro, incorporando, nelle stesse, valori universali.

Platone dice pure che la Polis deve essere fondata sull'anima dei cittadini.

Aristotele afferma che l'uomo è un animale politico che trova la sua perfezione nella Polis, rappresentando quest'ultima il fine a cui tende tutto lo sviluppo umano.

Le esigenze dell'esistere portano l'uomo a vivere nella famiglia, poi nel villaggio e l'insieme dei villaggi forma la Polis.

Aristotele non crede come Platone nello stato ideale, ma nella necessità che ogni stato si dia una buona costituzione.

Per il Cristianesimo la società è essenzialmente comunione di persone attraverso la conoscenza e l'amore.

La prima elaborazione della società del cristianesimo è opera di S. Agostino, dove gioca una grande importanza la libertà del singolo; ciò che unisce le persone è l'amicizia che può arrivare alla perfezione della carità.

Il bene comune è il fine delle singole persone esistenti nella comunità, in cui ciò che unisce è il vincolo interiore della razionalità e della carità.

Nell'età liberale il compito dello stato è ridotto alla conservazione dell'ordine e alla difesa. I cittadini godono d'ampie libertà. Autorità e libertà si armonizzano molto bene.

Nella concezione della rivoluzione francese s'individuano lo stato ed il singolo cittadino senza aggregazioni intermedie.

Nella concezione cattolica lo stato viene dopo la persona e la famiglia; nella persona c'è un principio spirituale che non appartiene allo stato, ma lo trascende.

Secondo Luigi Sturzo non è possibile una distinzione reale tra società e comunità, perché la società è in fondo comunione e il suo termine esatto è comunità: la coscienza dei singoli di essere in comunione fra loro.

Pertanto quando lo stato s'identifica con la società è più esatto parlare di comunità perché il popolo condivide una storia, una letteratura, un'arte e soprattutto il bene comune.

Secondo il mio parere la comunità, in cui il Rotary deve individuare i propri componenti, è una formazione che guarda all'educazione, alla

scelta, alla capacità di orientarsi, al bisogno etico, una formazione che sviluppa solidarietà e ricerca del bene comune.

Oggi purtroppo è dilagante l'idea che non esiste formazione che abbia una finalità sociale, una formazione che abbandoni gli specialisti e i tecnocratismi e sappia essere flessibile ed aperta all'innovazione.

In un momento in cui l'Associazionismo è in crisi e si va verso una società sempre più individualista, il Rotary ha un compito molto importante: quello di trasmettere quei valori e messaggi deontologici fondanti del nostro sodalizio come l'etica professionale e l'impegno sociale attivo, valori che possono essere recepiti solo se vi è amicizia e comunione d'interessi.

Non c'è bisogno in questo contesto di ricordare la straordinaria attività che il Rotary ha svolto per la comunità nei suoi 107 anni di vita, ma non bisogna vivere sugli allori: bisogna guardare avanti. Lo stesso Paul Harris afferma: "Il meglio del Rotary è nel suo futuro", ma se vogliamo un futuro rotariano che soddisfi le finalità del nostro sodalizio dobbiamo assolutamente lavorare di più sulle nuove generazioni.

Osservando i programmi del Rotary International emerge che notevole impegno è dedicato alle associazioni giovanili come:

l'Interact, un'organizzazione di servizio sponsorizzata dall'associazione Rotary per giovani d'età compresa tra i 14 e i 18 anni. Nata il 5 novembre 1962 a Melbourne in Florida USA conta oggi più di 13.732 club con 315.936 soci in 120 paesi. Nel nostro distretto l'Interact è nato in marzo del 1971 a Firenze. Oggi i Club Interact sono 13 di cui 6 nati negli ultimi tre anni.

Il Rotaract, un'organizzazione di servizio, sponsorizzata sempre dall'associazione Rotary, dedicata allo sviluppo delle capacità professionali e di leadership di giovani dai 18 ai 30 anni. Nata il 13 marzo 1968 a North Carolina USA, oggi conta più di 8.874 club con 204.102 soci in 171 paesi. In Italia nasce a Firenze il 18 marzo 1968 ed oggi conta 404 club con 6.415 soci. Nel nostro distretto i Club sono 54 con 825 soci.

Le iniziative più coinvolgenti, per i giovani associati e non, sono:

Lo scambio Giovani

un'iniziativa straordinaria promossa dai club e dai distretti che permette a giovani studenti d'età compresa fra i 15 e i 19 anni (circa 800 ogni anno) di recarsi all'estero per scambi culturali di durata variabile: da una settimana ad un intero anno.

Il Ryla

un evento annuale nato nel 1960 con lo scopo di sviluppare nei giovani d'età compresa fra i 14 e i 30 anni le qualità di leadership e il senso di responsabilità civica e di crescita personale.

Il primo Ryla nazionale fu organizzato dal nostro Distretto nel 2003-2004 a San Marino e fu coordinato magistralmente da Sante Canducci.

I Borsisti della Rotary Foundation

un programma di borse di studio internazionali che consente ogni anno a 800 studenti di svolgere il ruolo d'ambasciatori dell'amicizia rotariana durante un periodo di studio all'estero.

L'elencazione e raccolta dati, forniti puntualmente dall'insostituibile Paolo Margara, evidenziano come il Rotary ha investito molto sulle nuove generazioni, anche se i risultati non sono sempre quelli sperati; il ricorso ai giovani è stato episodico e limitato.

Il compianto Gianni Bassi ricordava, con il suo intervento "Guardiamo al Futuro!!" nel seminario sull'effettivo del 2010 tenutosi ad Imola, che durante il suo anno di governatore verificò che dei circa 200 ex borsisti, sponsorizzati negli anni dai Club del Distretto, solo poco più del 10% erano diventati rotariani.

La stessa valutazione va fatta per i giovani del Rotaract, con i quali, spesso, dopo la loro esperienza rotaractiana, si perdono i contatti.

A questo proposito è interessante segnalare un'iniziativa del Rotary Club di Firenze che nel proprio sito, grazie ad un'intuizione del Presidente della Commissione "Nuove generazioni" Carlo Francini Vezzosi, è stato destinato uno spazio in cui i giovani del Rotaract mantengono i contatti con il club padrino completando il loro percorso scolastico e segnalando iniziative e carriera professionale.

Dal 2000 in poi, come ricordatomi da Guido Giuseppe Abbate, che di giovani se ne intende, c'è stato un maggior inserimento di rotaractiani nel Rotary; esempio strepitoso è nel Club di Volterra dove l'inserimento rasenta quasi il 40%.

E' però evidente che se vogliamo mantenere i contatti con gli ex rotaractiani dobbiamo mantenere stretti legami tra il Rotaract ed il Rotary.

Durante la mia presidenza del Rotary Club di Cento nel 2001-2002 partecipai all'assemblea distrettuale del Rotaract a Firenze, e, fra i diversi ed interessanti interventi ne ricordo uno in particolare, quello d'Italo Giorgio Minguzzi allora Presidente della Commissione "Nuove Generazioni".,

Italo evidenziava come il livello di rapporto fra i Club Rotary padrini ed i relativi Club Rotaract fosse piuttosto basso o comunque mal gestito e sottolineava due tipologie d'errori da parte dei Rotary club padrini: A) l'indifferenza e B) l'interferenza, comportamenti fra l'altro esplicitati da alcuni club rotaractiani nel forum fiorentino.

Sono comportamenti non giusti che vanno assolutamente evitati ma, come evidenziò Italo, i club Rotaract a loro volta debbono fare il possibile per consolidare i rapporti coi club padrini mettendoci buona volontà e comprendendo che questa è la "strada maestra".

Questa sofferenza, che a suo tempo emerse, portò ad un calo dei soci rotaractiani, tendenza che per fortuna nel 2010 si è invertita portando un incremento del 10,5%.

Mi preme chiarire però che il passaggio dal Rotaract al Rotary non è automatico sia per chi ha ricoperto cariche dirigenziali sia per chi è stato un semplice socio, in quanto il nuovo socio deve dimostrare amore per il prossimo, desiderio e consapevolezza di entrare in un'associazione fondata su principi etici e morali.

Il nostro governatore incoming Franco Angotti, nella sua relazione all'assemblea distrettuale di Bologna, ricordava come, da indicazioni del Rotary International, è importante l'aumento dell'effettivo indicando la percentuale del 3%. Nello stesso tempo però rimarcava quanto è assolutamente indispensabile puntare sulla qualità piuttosto che sui numeri.

Alber S.Adams nel congresso del Rotary ad Atlanta in Georgia nel 1919 affermò:

" non accogliere mai un uomo per il quale dovrai trovare delle scuse e non accogliere mai un solo uomo a causa del suo successo o dei suoi beni materiali, salvo che tu non sia certo che lui sia un rotariano

nell'animo. Meglio avere 15 buoni soci che 75 soci che sono rotariani solo di nome.””

La qualità, dunque, è stata da sempre la motivazione principale per l'inserimento di un nuovo socio; una qualità che è basata sui principi fondanti del Rotary: solidarietà, amicizia, servizio al di sopra d'ogni interesse personale.

Detti principi sono diffusi in tutte le organizzazioni rotariane, per questo motivo le associazioni giovanili e i borsisti sono uno splendido vivaio da dove attingere soci, che hanno in se il potenziale di diventare buoni rotariani.

Salvatore Amelio